

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2025

Il presente documento descrive le linee operative di intervento delle attività istituzionali programmate per l'anno 2025, in coerenza con il documento programmatico triennale 2025-2027, approvato dal Comitato di indirizzo nella seduta lo scorso 12 novembre.

1. Nuove iniziative programmate per il 2025

1.1 Ambito "inclusione"

L'ambito «inclusione» nasce dall'esperienza pluriennale delle iniziative innovative che hanno approfondito aspetti e tematiche che non rientrano nelle linee operative tradizionali della Fondazione.

Nel corso degli anni sono state sperimentate e consolidate iniziative e strategie volte a garantire alle persone in condizioni di svantaggio e fragilità l'accesso alle opportunità e la piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale della comunità, al fine di creare le condizioni per una società più coesa.

Dopo l'intervento realizzato nel 2020 dedicato al tema dello sport, come strumento per incontrarsi e vivere i luoghi della propria comunità dopo l'emergenza pandemica, la Fondazione intende proporre una nuova iniziativa con la finalità di promuovere l'accesso alla pratica sportiva come leva di inclusione e crescita del capitale sociale nelle comunità. Attraverso la pratica sportiva gratuita si intende abbattere le barriere economiche e sociali presenti nelle aree disagiate o ad alto rischio di marginalità, promuovendo percorsi di sostegno e opportunità di inclusione per persone fragili a rischio di devianza e di emarginazione, ma anche generando nuove opportunità di aggregazione. Si vuole così affermare il significato profondo dello sport come "aggregatore naturale" capace di mettere in relazione persone con diversa appartenenza, condizione sociale e provenienza, declinando concretamente il principio del diritto allo sport per tutti.

Gli interventi potranno sviluppare un'offerta sportiva multidisciplinare ed inclusiva che coinvolga tutte le fasce della popolazione, al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui e di rafforzare i legami comunitari, con particolare attenzione alla dimensione intergenerazionale e interculturale. Al contempo essi potranno essere occasione di rigenerazione urbana, attivando presidi sportivi, educativi, sociali e di aggregazione per la comunità di quartiere. Attraverso lo sport potranno essere diffusi i valori educativi e culturali ad esso legati (lealtà, rispetto reciproco e delle regole, non violenza, ecc.). Il bando sosterrà, inoltre, interventi in grado di integrare la pratica sportiva con iniziative di welfare comunitario (es. visite mediche, aiuti alimentari). Infine, i progetti offriranno l'occasione di vivere la salute e il benessere psicofisico a tutto tondo attraverso la promozione di stili di vita sani e attivi.

Le proposte dovranno essere presentate da una rete integrata guidata da enti del terzo settore. Verrà stimolata, altresì, la partecipazione di soggetti con competenze in ambito sportivo, nonché di enti pubblici e *for profit* al fine di garantire sia l'apporto di strutture e servizi, che lo sviluppo di politiche integrate volte alla promozione dello sport.

1.2 Iniziativa di valorizzazione dei beni confiscati

I beni confiscati alle mafie continuano a rivestire un ruolo centrale per la diffusione e il radicamento della cultura della legalità e per lo sviluppo dell'economia sociale nei territori condizionati dal potere delle mafie. In questi contesti, la Fondazione, partendo dal coinvolgimento della società civile, punta a coniugare recupero e rigenerazione, inclusione sociale e generazione di opportunità economiche e occupazionali.

La strategia della Fondazione punta a proseguire la sperimentazione di un modello di intervento che, coniugando sostenibilità economica e inclusione sociale, ha dimostrato un elevato grado di efficacia. Ulteriore obiettivo è quello di allargare la platea delle organizzazioni e dei partenariati che si cimentano in questo delicato ambito dai risvolti decisivi per la crescita civile del Sud.

Tale strategia ha successo se realizzata sulla base della collaborazione tra persone e organizzazioni con competenze diversificate in ambito sociale, produttivo e commerciale: le iniziative di valorizzazione devono

infatti essere basate su una solida cultura organizzativa e - quando rilevante nelle finalità progettuali - imprenditoriale, per garantire la sopravvivenza dell'iniziativa di rigenerazione civile, anche dopo la fine del finanziamento della Fondazione.

A partire dal 2025 si propone una modalità erogativa a sportello rivolta agli ETS che per la prima volta decidono di affrontare questo percorso di impegno civile e organizzativo e riservata ai beni confiscati che non siano stati già in precedenza oggetto di finanziamento da parte della Fondazione.

Il dispositivo erogativo potrà essere potenziato grazie alla collaborazione con altri enti co-finanziatori – tra cui le fondazioni di origine bancaria per un'azione congiunta su territori del Sud e del Centro-Nord – e inoltre essere integrato con l'utilizzo di risorse pubbliche destinate alla riqualificazione o allo *start-up* delle attività.

Mutuando dal modello delle "iniziative in cofinanziamento", si intende prevedere una doppia fase di istruttoria: la prima finalizzata alla presentazione dell'idea progettuale (con indicazione delle principali caratteristiche dell'intervento in termini di obiettivi, risultati e rete progettuale) e alla verifica dei principali requisiti di ammissibilità; la seconda dedicata allo sviluppo della progettazione esecutiva, in cui saranno rafforzate le funzioni di accompagnamento. Le proposte progettuali potranno essere presentate fino ad esaurimento del fondo annuale stanziato.

Si confermano i requisiti di ammissibilità già previsti per i bandi degli anni precedenti, in particolare riguardo la durata residua almeno decennale dell'assegnazione agli ETS. Solo in alcuni casi, previo approfondimento da parte degli uffici, potrà essere consentito il mantenimento del bene - per una analoga durata - in capo all'ente pubblico, a patto che lo stesso ente sia incluso nel partenariato e che esso assuma un impegno formale in tal senso.

1.3 Bando storico-artistico e culturale

Nell'ambito della valorizzazione dei beni storico-artistici e culturali proseguirà la sperimentazione di accordi con le amministrazioni pubbliche interessate ad affidare i propri beni, purché ristrutturati, ad enti di terzo settore. Gli accordi potranno prevedere anche, nel caso della valorizzazione degli "attrattori culturali", l'utilizzo degli istituti giuridici previsti dal Codice nazionale del terzo settore (in particolare quello del partenariato previsto all'art. 89, comma 17). In tale ambito nel 2025 verrà avviata la sperimentazione di una prima iniziativa di valorizzazione in collaborazione con il Ministero della cultura, sulla base dell'accordo sottoscritto nel 2023, relativa al Castello Carlo V di Lecce.

Nel corso del 2025 la Fondazione intende pubblicare un nuovo bando, da riservare alle aree urbane e peri-urbane¹, per la valorizzazione di beni immobili di pregio storico-artistico e culturale. I beni dovranno essere, al momento della candidatura, nella disponibilità di enti di terzo settore mediante un'assegnazione di durata residua almeno decennale².

Le proposte di valorizzazione, condivise con la comunità locale, dovranno essere in grado di trasformare i beni in spazi fruibili dal territorio, in luoghi di coesione e inclusione sociale e di creazione di nuove opportunità, anche lavorative, al fine di consentire alle persone di rimanere nei territori del Mezzogiorno ('restanza'). Le proposte dovranno inoltre prevedere, nel pieno rispetto della tutela del significato storico e del valore artistico dei beni, un utilizzo in grado di assegnare ad essi una nuova lettura innovativa. Non saranno ammissibili interventi contrari all'uso e alla destinazione previste nei vigenti regolamenti o piani urbanistici, così come proposte riguardanti beni immateriali.

2. Iniziative in cofinanziamento

La Fondazione intende proseguire le collaborazioni con gli enti partner per co-finanziare progetti e iniziative ad elevato contenuto di innovazione e impatto sociale. Tale linea, oltre a garantire il costante confronto con

¹ Le aree interne e semi-interne hanno beneficiato nel 2024 di una analoga iniziativa, co-finanziata da Fondazione CDP.

² Il Consiglio di amministrazione potrà valutare, in sede di definizione del dispositivo di bando, la possibilità che il bene sia mantenuto in capo all'ente pubblico, a patto che lo stesso ente sia incluso nel partenariato e che esso assuma un impegno formale in tal senso.

altre esperienze erogative, produce anche un effetto leva di maggior afflusso di risorse per progetti di infrastrutturazione sociale al Sud. Nel corso degli anni essa ha "attratto" oltre 31 milioni di euro aggiuntivi rispetto alla dotazione della Fondazione, di cui circa 27 milioni per singole progettualità.

Gli enti co-finanziatori devono essere privati e preferibilmente non meridionali. Le iniziative devono essere fondate su un percorso di collaborazione con la Fondazione, al fine di sostenere o realizzare interventi congiunti localizzati esclusivamente nel Mezzogiorno, compreso tutto o parte del territorio del Molise.

Nel corso del 2025 il modello di intervento viene confermato nella sua attuale configurazione, con l'intento di sostenere sia iniziative dal forte contenuto innovativo o sperimentale, sia bandi in cofinanziamento con enti erogatori con cui la Fondazione condivide obiettivi e metodologie. La Fondazione potrà in ogni caso mettere a disposizione non più del 50% delle risorse finanziarie complessivamente previste per gli interventi di cofinanziamento³.

Al fine di incrementare l'entità delle risorse attratte e di garantire maggiore accesso allo strumento anche a enti di terzo settore che non dispongono di relazioni privilegiate con enti cofinanziatori, la Fondazione è impegnata nella ricerca di accordi di collaborazione con imprese private (iniziativa denominata "imprese con il Sud"), sollecitate ad attivarsi concretamente nei confronti del settore sociale e del Sud. Tale impegno organizzativo proseguirà nel 2025 con l'obiettivo di incrementare la base erogativa garantita mediante le iniziative in cofinanziamento e di allargare la tipologia di enti del terzo settore che accedono a questo tipo di strumento.

3. Partenariati istituzionali

La Fondazione proseguirà la ricerca di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati che perseguono finalità coerenti con la propria missione e continuerà ad offrire supporto e assistenza tecnica alle fondazioni e agli enti interessati a sostenere enti del terzo settore sui temi connessi con l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Con l'obiettivo di incrementare le risorse destinate al terzo settore meridionale e, ove possibile, la propria capacità erogativa, la Fondazione continuerà a svolgere un'importante funzione di intermediazione filantropica.

Il coinvolgimento di enti di natura diversa, nazionali e internazionali, aventi proprie procedure e sistemi di valutazione, potrà richiedere parziali deroghe rispetto ai criteri generali definiti dal Comitato di indirizzo. Le iniziative sostenute dovranno essere comunque coerenti con i territori di riferimento e con gli ambiti di intervento della Fondazione, salvo nei casi, approvati dal Comitato, di iniziative istituzionali di carattere nazionale nate principalmente in ambito ACRI (rientrano tra queste, ad esempio, 'Per aspera ad astra', 'Never alone', Iniziativa Migranti, 'Filerafutura', 'Funder 35' e 'Adotta uno scrittore').

Attualmente sono in corso alcune interlocuzioni che potranno originare o consolidare, nel corso del 2025, iniziative e bandi dedicati ai temi della giustizia e del contrasto alla violenza di genere, della promozione delle biblioteche come propulsori di coesione sociale, del rafforzamento di imprese sociali sulla base di programmi di sviluppo, della valorizzazione di beni pubblici e di spazi nelle stazioni ferroviarie, del contrasto della povertà lavorativa, della promozione della creatività e della cultura come strumenti di cambiamento sociale. Potranno inoltre essere sperimentate altre iniziative, comunque riconducibili agli obiettivi strategici del triennio, e quindi volte a favorire processi di rigenerazione demografica nelle aree del Sud.

3.1 Iniziative di *regranting*

Nell'ambito dei partenariati istituzionali proseguirà la ricerca di collaborazioni con fondazioni e istituzioni straniere, particolarmente interessate ad alcuni temi o ambiti di lavoro attraverso accordi di *regranting*. Tale strada operativa è particolarmente privilegiata nel caso di accordi con istituzioni filantropiche internazionali che

³ Si rimanda al vigente Regolamento (o a eventuali versioni aggiornate dello stesso) per un maggiore dettaglio sulle modalità e sui criteri di partecipazione.

riconoscono nella Fondazione un interlocutore affidabile con cui condividere strategie, ambiti e modalità di sostegno di ETS che operano nel Mezzogiorno.

Rientrano in questa linea anche l'iniziativa 'Sofigreen', che accompagna le imprese sociali del Sud Italia in processi di transizione ecologica favorendone l'accesso ai finanziamenti, e la collaborazione con la Fondazione Mozino, per la valorizzazione della biblioteca digitale presso il comune di Montebello Ionico (RC).

La Fondazione sta intensificando le attività di programmazione e di *networking* per potenziare la propria partecipazione ai bandi dell'Unione europea, in particolare quelli riservati agli intermediari filantropici e dedicati a tematiche di interesse.

4. Fondazioni di comunità

La Fondazione intende proseguire il sostegno alla nascita nel Mezzogiorno di nuove 'fondazioni di comunità' che rappresentino uno strumento centrale, per i territori di riferimento, di infrastrutturazione sociale e che accelerino l'aggregazione e la collaborazione di enti che si auto-organizzano per favorire lo sviluppo umano, sociale ed economico della comunità.

Le fondazioni di comunità sostenute sono caratterizzate da: *i*) una prevalente funzione erogativa (l'attività operativa è funzionale alle attività di secondo livello svolte a favore degli associati) fondata su un efficace piano di *fundraising* e realizzata prevalentemente mediante bandi ad evidenza pubblica; *ii*) una ampia rappresentatività del terzo settore locale e una significativa presenza delle principali istituzioni civili della comunità locale; *iii*) una chiara e coerente limitazione della territorialità entro un ambito che garantisca la conoscenza diretta della comunità e una operatività efficiente (difficilmente la copertura di una intera provincia può garantire questi requisiti); *iv*) un sistema di *governance* che assegni al terzo settore, in tutte le sue componenti, la prevalenza dei poteri di indirizzo e amministrazione.

Nel corso del 2025 sarà sperimentato un modello di intervento che faciliti il raggiungimento degli obiettivi di raccolta patrimoniale e che incrementi la dotazione di contributi a sostegno delle attività erogative. A tal fine sarà rimodulato il regolamento di erogazione in cui, confermando il meccanismo di *matching* della raccolta autonomamente svolta dai proponenti, saranno rivisti i tempi e i massimali di raccolta patrimoniale e rafforzati i dispositivi di sostegno alle attività erogative. Il periodo complessivo di sostegno sarà di durata quinquennale. Complessivamente il contributo massimo per ogni fondazione sostenuta sarà pari a 2,5 milioni di euro.

5. Sviluppo locale

L'iniziativa di «sviluppo locale» rappresenta il cuore strategico del piano triennale e intende, in un arco temporale di medio periodo, sperimentare in aree interne e semi-interne del Mezzogiorno processi di rigenerazione demografica finalizzati a contrastare i processi di spopolamento e costruire le basi per un processo di rivitalizzazione delle comunità coinvolte. L'iniziativa intende garantire la centralità degli attori locali, e in particolare degli enti di terzo settore, nel processo di definizione delle leve da utilizzare per rivitalizzare le comunità, sulla base della loro conoscenza del territorio e della loro capacità di fare sintesi tra i diversi interessi esistenti.

Mediante una *call* saranno selezionate delle proposte provenienti dai territori in grado di rispondere in modo più convincente ai criteri di valutazione identificati, privilegiando, tra questi: la capacità di attuazione degli interventi previsti in tempi certi, la dimensione ottimale del territorio di intervento, la localizzazione dei comuni (favorendo i comuni di piccole dimensioni che vivono con più drammaticità i problemi dello spopolamento e dell'isolamento ma adottando un perimetro eventualmente più ampio di quello definito dalle aree interne), il numero di sperimentazioni da avviare (che non dovrebbero essere, nell'arco del triennio, più di quattro). L'iniziativa adotterà, sul piano strategico, il vincolo di includere tra i potenziali interlocutori dell'iniziativa esclusivamente quelli che hanno un SAI attivo (sistema accoglienza e integrazione) o un'esperienza concreta di accoglienza di immigrati.

La guida tecnica operativa delle sperimentazioni sarà affidata al patto di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche locali e le componenti più mature del privato sociale locale: è indispensabile quindi che le candidature siano presentate da una solida alleanza pubblico-privata, in grado anche di ricomprendere attivamente al suo interno gli attori della società civile locale. Sarà anche premiata la possibilità di incrociare risorse pubbliche da mettere a disposizione dell'iniziativa, aggiungendoli e integrandoli con quelle messe a disposizione dalla Fondazione Con il Sud.

Selezionati i territori da supportare sulla base di una proposta che contempla i termini generali della strategia di intervento, la Fondazione avvierà un processo di accompagnamento operativo che conduca in tempi brevi alla definizione dei progetti esecutivi, che saranno avviati entro la fine del triennio di programmazione.

La Fondazione è impegnata nella promozione dell'iniziativa presso i propri partner istituzionali, che potranno aderire nel ruolo di co-finanziatori.

6. Formazione dei quadri del terzo settore

Nel 2025, con il programma FQTS, proseguirà il sostegno alle attività di formazione del Terzo settore. Riguardo all'organizzazione e ai contenuti formativi, in un'ottica di maggiore integrazione con la programmazione della Fondazione sui temi della desertificazione sociale, dello spopolamento e del declino demografico, l'iniziativa potrebbe prevedere percorsi di *capacity building* dei quadri e dirigenti del terzo settore, ma anche di altri operatori attivi nelle organizzazioni, con particolare riferimento ai giovani, e di rafforzamento della collaborazione con gli stakeholder territoriali. Nel corso del 2025 si avvierà un percorso che porterà nei prossimi anni alla nascita di una *academy* in grado di valorizzare il materiale già disponibile nella piattaforma tecnologica su cui poggia il programma di formazione.

7. Comunicazione

La comunicazione è divenuta, in modo consolidato e riconosciuto, un ambito di intervento strategico per il perseguimento della *mission* di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

Dopo le due importanti esperienze (2019 e 2021) che hanno portato alla realizzazione di 18 prodotti audiovisivi (molti i riconoscimenti ricevuti, tra cui spicca il primo premio alla Festa del cinema di Roma per "Santa subito"), nel 2025 potrà essere pubblicata una nuova edizione del bando in collaborazione con la fondazione 'Apulia film commission'. Inoltre, sono in corso trattative con importanti distributori del settore per promuovere le produzioni degli anni precedenti.

8. Completamento dei programmi delle annualità precedenti

Nel corso del 2025 è previsto il completamento o la prosecuzione delle seguenti iniziative:

- bando 'Evado a lavorare', dedicato all'inserimento socio-lavorativo di detenuti;
- bando Economia circolare al Sud (Ambiente 2024);
- iniziativa sperimentale di rete per i progetti del bando "Terre colte" (in fase di progettazione esecutiva);
- bando 'Ecosistemi culturali al Sud Italia' in collaborazione con Fondazione CdP;
- bando 'Biblioteche e comunità' in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura;
- bando congiunto con il Comune di Napoli per la sperimentazione di un percorso di superamento dell'insediamento Rom di Cupa Perillo a Scampia.